



PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ
PADRI GESUITI

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 20 GIUGNO 2021

Vangelo secondo Marco 4,35-41 - Commento di p. Florio Quercia sj

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?» E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?»

Io, Gesù Cristo, non solo allora, ma anche adesso comando al vento, al mare e a tutti gli eventi della storia; e ne ho dato spesso prova, in forma delicata e non prepotente, anche nella vostra storia di cristiani, e non solo in quella ebraica dall'Esodo dall'Egitto. Per questo trovo giusto rimproverare adesso voi, come allora sul lago i miei discepoli.

Io sono una che con tutto il cuore cerco di credere in Te: ma la paura è tanta, le sofferenze sono tante, i dubbi sono tanti, le difficoltà sono tante.

Tu vai in qualsiasi santuario e trovi un sacco di ex-voto "per grazia ricevuta": pensi che sono tutti frutto di scemenza e illusione?

Non dico questo, Signore: però mio figlio è handicappato e non guarisce. Cosa importa a me se ne hai guariti tanti, se poi non hai guarito lui?

Ma a te importa o no sapere chi sono io, chi sono veramente?

M'importa quanto sai risolvere i miei problemi: se no che salvatore sei?

Tu pensi che il tuo problema numero uno è tuo figlio handicappato?

Certo: come per ogni madre, il mio problema numero uno sono i miei figli.

Allora, se lo ti guarissi tuo figlio, una volta risolto il tuo problema numero uno, tu non avresti più problemi seri e non cercheresti altro...

No, non cercherei altro: non ho altri problemi. Ma, ora come ora, io dubito: o Tu non sei veramente misericordioso oppure Tu non puoi guarirlo.

Così, tutti i "segni" fatti in giro, ad esempio a Lourdes, non li vedi.

Sono sincera: non m'interessano, non sono per me. Perché occuparmene?

E invece dovresti occupartene, perché per te (come per ciascuno sulla terra) il primo e più importante problema da risolvere sei tu stessa.

Signore, adesso non la buttare in politica, e poi non mi offendere!...

No, cara discepola, te lo dico con tanto rispetto: tu, prima di essere madre di tuo figlio, sei creatura di Dio e addirittura figlia del Padre, chiamata a vivere con Me da sua cara figlia: non buttare via la insostituibile preziosa dignità che sei tu. Nel posto riservato a te nella mia vita di Salvatore nessuno può sostituirti: lo non ti voglio perdere, ed è per questo che devi sapere chi sono veramente io. Sei una Nostra scelta di amore: e proprio qui c'è posto anche per tuo figlio.